

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

PULIZIA E DISINFEZIONE NELLE STRUTTURE SCOLASTICHE

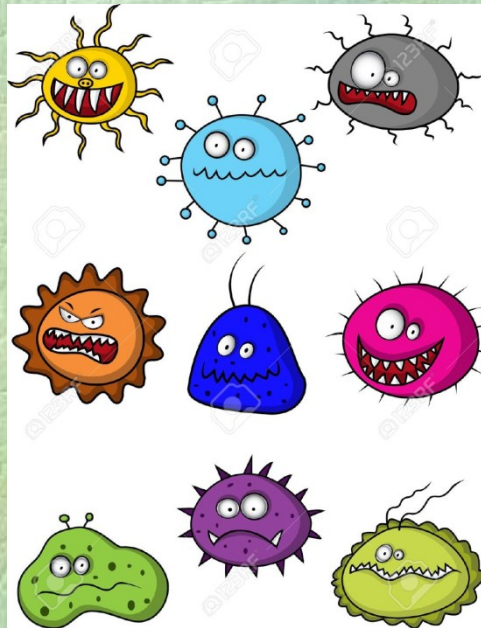
Nadia Montanari, Barbara Scazzina, Maria Grazia Reverberi



27/10 – 10/11 – 23/11/2016

MALATTIE INFETTIVE NELLA COLLETTIVITÀ

In un'aula di una
struttura scolastica
non sono presenti
solo bambini,
ma
possono esservi
anche germi
diversi responsabili
di malattie
infettive.

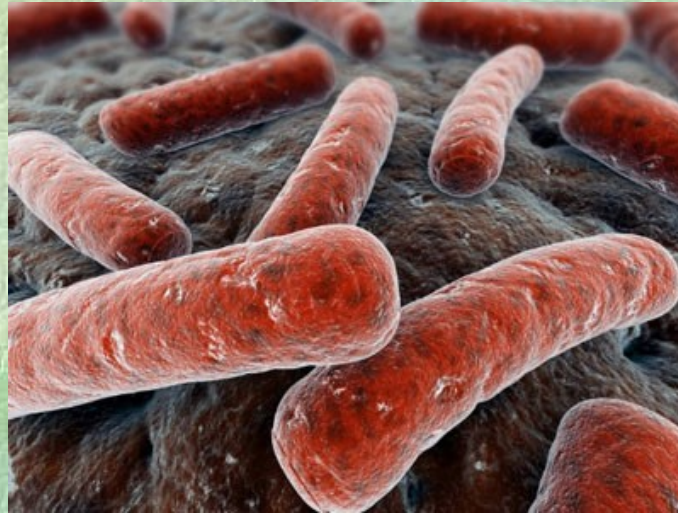


GLI AMBIENTI DI VITA COLLETTIVI POSSONO FACILITARE LA TRASMISSIONE DI:

- ◆ **Malattie a trasmissione aerea:**
tubercolosi, malattie dell'infanzia, influenza
- ◆ **Malattie della cute e suoi annessi:**
scabbia, malattie da funghi, verruche, pidocchi del capo
- ◆ **Malattie a trasmissione oro-fecale:** salmonella, epatite A
- ◆ **Malattie a trasmissione ematica:** epatite B

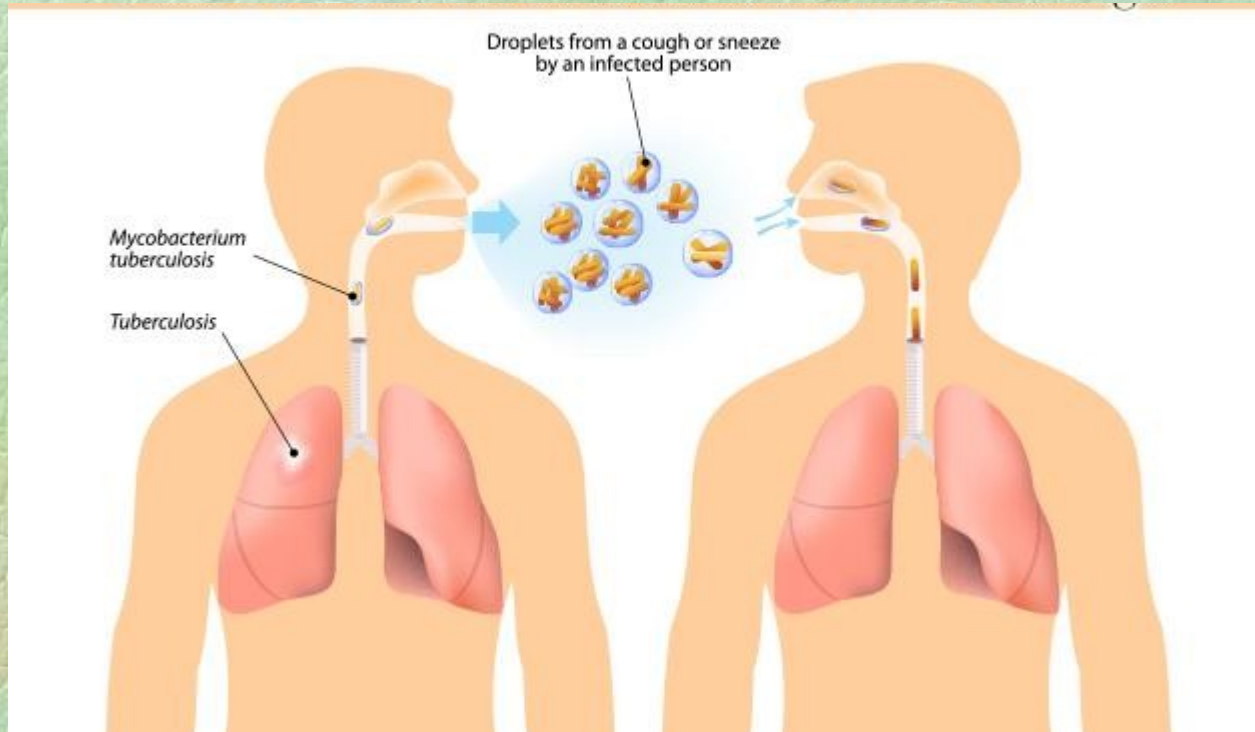
TUBERCOLOSI

Malattia diffusa in tutto il mondo a prevalente interessamento polmonare provocato da un bacillo
(b. di Koch)



Questa malattia colpisce la popolazione adulta, anziana
ed è rara nei bambini

TUBERCOLOSI: CONTAGIO



- ➡ diretto per via aerea per esposizione ravvicinata e prolungata ad un soggetto contagioso
- ➡ non sempre questa malattia è contagiosa, il contagio avviene solo per la forma tubercolare polmonare “aperta”

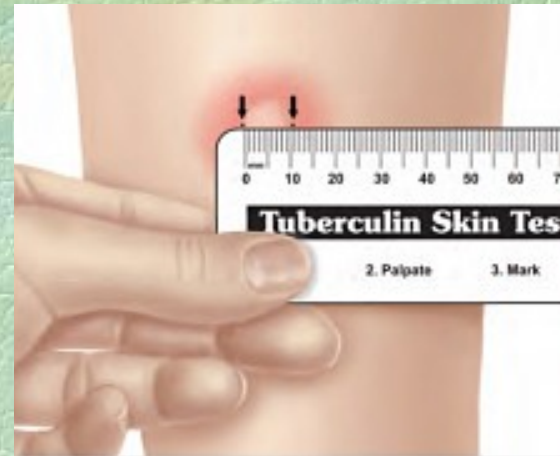


PROCEDURA IN CASO DI TB BACILLIFERA IN COLLETTIVITÀ INFANTILE

- ➡ Verrà data **comunicazione immediata via mail al Dirigente Scolastico** con le informazioni sulle modalità di trasmissione e sugli interventi che verranno adottati nei confronti dei contatti a rischio
- ➡ Il **malato viene allontanato con comunicazione scritta** inviata al Dirigente Scolastico e la sua **riammissione potrà avvenire solo con certificato** rilasciato dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica
- ➡ Dall'inchiesta epidemiologica vengono **individuati i contatti a rischio**
- ➡ Su di loro si effettueranno **test tubercolinici (Mantoux)** e **sorveglianza sanitaria**



PROCEDURA IN CASO DI TB BACILLIFERA IN COLLETTIVITÀ INFANTILE



- ➡ In caso di **positività**, verranno effettuate tutte le indagini del caso per escludere una malattia in atto

- ◆ esclusa la malattia in atto si propone una terapia preventiva anti tubercolare con antibiotico;
- ◆ il contatto può frequentare la scuola in quanto non rappresenta fonte di contagio



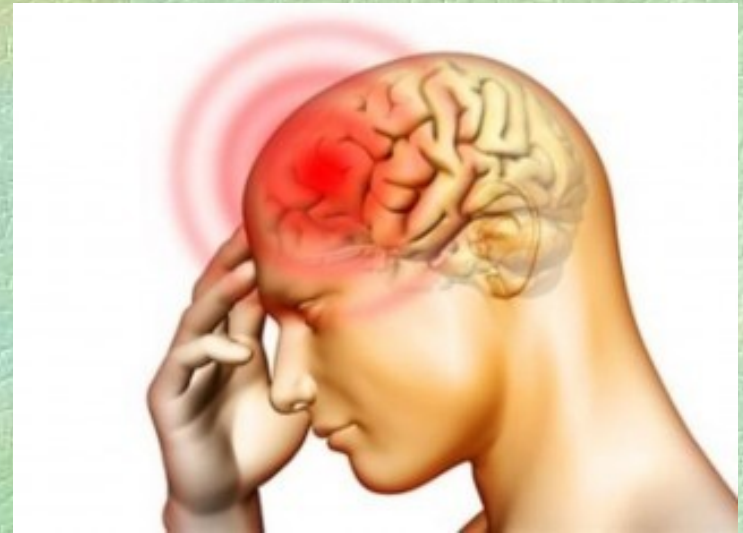
TUBERCOLOSI: PREVENZIONE

- ◆ Ridurre le condizioni che aumentano il rischio di contrarre l'infezione (es: sovraffollamento)
- ◆ Aerare gli ambienti di vita: è indicato un ricambio d'aria di 10 minuti ogni ora e soleggiare gli ambienti il più possibile
- ◆ Mantenere un microclima ideale (temperatura di 18/22°C; umidità relativa 45-50%) sia per garantire una sensazione di benessere, sia per ostacolare l'habitat batterico

MENINGITE

◆ Malattia infiammatoria delle meningi provocata da numerosi virus e batteri

◆ La forma più contagiosa è la meningite meningococcica presente in tutto il mondo



MENINGITE: CONTAGIO

Diretto

attraverso goccioline “droplets” emesse da un soggetto
malato o da un portatore sano



COME COMPORTARSI QUANDO SI VERIFICA UN CASO DI MENINGITE NELLA COLLETTIVITÀ

Gli interventi di prevenzione nelle collettività sono rivolti a quelle forme di meningiti batteriche per le quali è nota la possibilità di contagio interumano:

- ◆ Meningite meningococcica
- ◆ Meningite da *Haemophilus influenzae* tipo B



PROVVEDIMENTI SANITARI

In caso di meningite da meningococco e da *Haemophilus influenzae* tipo B si prevede:

- ➡ **comunicazione via mail al Dirigente Scolastico** con le informazioni inerenti la modalità di trasmissione della malattia e le indicazioni per la consegna del foglio informativo rivolto alle famiglie e al personale considerato a rischio
- ➡ **il personale e i bambini ritenuti a rischio** saranno sottoposti a **profilassi farmacologica di prevenzione** (diversa a seconda del tipo di meningite)



PROVVEDIMENTI SANITARI

In caso di meningite virale o batterica di altra natura, non sono previsti interventi in collettività

MENINGITE: PREVENZIONE

- ➡ La Meningite da *Haemophilus Influenzae* e la meningite da **meningococco** (sierotipo ACWY135) possono essere prevenute tramite la **vaccinazione** offerta gratuitamente a tutti i bambini, in particolare nei primi anni di vita, e ai ragazzi di 14 anni di età
- ➡ Inoltre è possibile **vaccinare** sia i bambini che gli adolescenti contro il **meningococco B** (vaccinazione a pagamento)



MALATTIE ESANTEMATICHE

- ◆ Per scarlattina, V malattia, VI malattia, coxackiosi, parotite, .. non è prevista alcuna comunicazione al Dirigente Scolastico.
- ◆ Non è più indicata l'affissione del cartello di avviso di malattia per i genitori.

MORBILLO, ROSOLIA, VARICELLA



- ◆ **Al personale scolastico** è consigliato il controllo dello stato immunitario, al fine di valutare la suscettibilità alle malattie sopra citate.
- ◆ **Al personale scolastico e a tutti i soggetti che a qualunque titolo possano frequentare la collettività infantile** viene offerta la vaccinazione, se sprovvisti di copertura immunitaria.

SCABBIA

Malattia della pelle molto contagiosa dovuta ad un parassita che vive sulla pelle umana.

La femmina del parassita depone le uova in cunicoli che essa stessa scava nella pelle dell'uomo





SCABBIA: CONTAGIO

- ➡ **diretto:** da persona a persona
(es: persone che dormono nello stesso letto)
- ➡ **indiretto:** utilizzo di biancheria, abiti, pantofole, scarpe, asciugamani, coperte, lenzuola, materassi in comune con una persona affetta da scabbia

SCABBIA: CONTAGIOSITÀ

Il malato risulta contagioso finché l'acaro e le uova non sono distrutte dal trattamento, dopo 1-2 cicli di terapia





PROVVEDIMENTI SANITARI

- ◆ comunicazione via mail al Dirigente Scolastico con le informazioni inerenti la modalità di trasmissione della malattia e sui comportamenti idonei ad evitare la trasmissione
- ◆ l'ammalato viene allontanato con comunicazione scritta al Dirigente Scolastico e la ripresa della frequenza potrà avvenire solo con certificato di riammissione rilasciato dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
- ◆ negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia gli operatori e i bambini ritenuti a rischio saranno sottoposti a visita medica

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI SCABBIA

◆ lavare la biancheria (lenzuola, canovacci, salviette)
in lavatrice a 60°C



◆ tutto il materiale che non può essere lavato in
lavatrice a 60 °C (cuscini, materiale angolo
morbido/travestimenti) deve essere racchiuso in un
sacco e riposto in un ripostiglio per 7 gg e lavato
alla temperatura idonea



NORME COMPORTAMENTALI DI PREVENZIONE

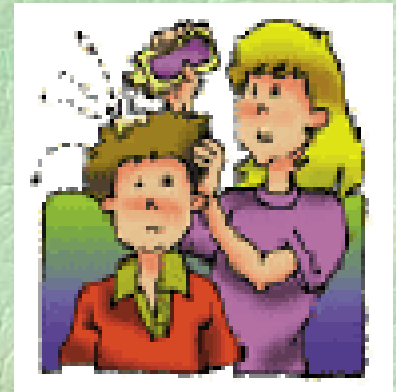
Usare sempre biancheria assolutamente personale.

È preferibile l'uso per l'igiene personale di
materiale monouso come salviette di carta e sapone
liquido

PEDICULOSI



- ◆ pidocchi del cuoio capelluto
- ◆ pidocchi del corpo
- ◆ pediculosi del pube (piattola)



PEDICULOSI: CONTAGIO

La fonte dell'infestazione è costituita dall'uomo.

I pidocchi degli animali non infestano l'uomo.

Le epidemie sono comuni nelle scuole e in altre collettività.

L'infestazione può provocare prurito intenso e lesioni da grattamento del cuoio capelluto o del corpo.





PROVVEDIMENTI SANITARI

Comunicazione via mail al Dirigente Scolastico con le informazioni inerenti la modalità di trasmissione della malattia e invio di materiale informativo da distribuire ai genitori

COMPORTAMENTI IN CASO DI PEDICULOSI

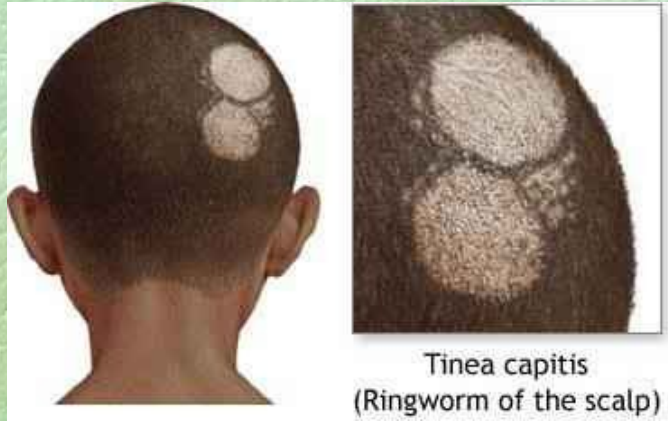
- ➡ Trattamento dei soggetti infestati e dei loro conviventi: i genitori sono invitati a controllare la presenza di pidocchi o lendini su loro stessi e sui loro figli
- ➡ I soggetti infestati devono essere visitati dal PLS o MMG i quali devono notificare la malattia al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica prescrivere idoneo trattamento e successivamente verificarne l'efficacia
- ➡ Anche nei soggetti conviventi non infestati è consigliato un trattamento preventivo



PEDICULOSI: PREVENZIONE

- ◆ A scuola: evitare il contatto diretto tra gli indumenti (sciarpe, cappotti, cappelli)
- ◆ In famiglia: effettuare controlli periodici sui loro bambini

TINEA



➡ La *tinea capitis* o “tigna dei capelli” è un’infezione micotica del cuoio capelluto che si manifesta principalmente nei bambini in età scolare.



➡ L’infezione fungina può colpire anche la cute del corpo (*tinea corporis*).



PROVVEDIMENTI SANITARI

- ◆ Viene effettuata un'inchiesta epidemiologica sul caso.
- ◆ Si effettua comunicazione alla scuola per consegnare il modulo informativo.
- ◆ Nelle scuole materne e negli asili nido vengono inoltre date indicazioni per effettuare una pulizia straordinaria negli angoli dei travestimenti, angoli morbidi, ...

SALMONELLOSI/EPATITE A CONTAGIO

VIA OROFECALE attraverso:

- ◆ cibi e bevande infetti
- ◆ mani e oggetti contaminati
- ◆ feci umane





PROVVEDIMENTI SANITARI

- ➡ Comunicazione via mail al Dirigente Scolastico con le informazioni inerenti la modalità di trasmissione della malattia e sui comportamenti idonei ad evitare la trasmissione
- ➡ Il malato viene allontanato:
 - ➡ per salmonellosi solo negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia
 - ➡ per epatite A in ogni scuola di ogni ordine e grado

con segnalazione scritta al Dirigente Scolastico e la frequenza scolastica potrà riprendere con certificato rilasciato dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica

COME COMPORTARSI QUANDO SI VERIFICA UN CASO DI MALATTIA ACUTA O DI PORTATORE SANO

- ◆ seguire scrupolosamente tutte le norme igieniche indicate nel modulo inviato via mail al Dirigente Scolastico
- ◆ riservare al portatore un bagno personale; nell'impossibilità segnalare in modo visivo il w.c. riservato al portatore e impedire l'accesso agli altri bambini
- ◆ PULIRE e disinfettare con candeggina i sanitari dopo ogni uso da parte del portatore



SALMONELLOSI/EPATITE A PREVENZIONE

◆ Igiene della persona:

- ◆ lavaggio delle mani
 - ◆ ogni volta che si usa il W.C.
 - ◆ prima di ogni pasto
 - ◆ quando si prepara da mangiare
(soprattutto quando si manipolano uova, carne,
pesce)



SALMONELLOSI/EPATITE A PREVENZIONE

◆ Igiene dell'ambiente

- ◆ proteggere i locali adibiti alla preparazione e consumo degli alimenti dai vettori (es. mosche)
- ◆ accurata pulizia della cucina
- ◆ adeguata pulizia delle stoviglie con l'uso del lavastoviglie. In assenza di questo si dovrà usare materiale a perdere
- ◆ pulizia e disinfezione (candeggina) quotidiana dei servizi igienici
- ◆ uso di sapone liquido e asciugamani a perdere



MALATTIA A TRASMISSIONE EMATICA EPATITE B

Sono da considerarsi materiali biologici a rischio:

- ◆ sangue
- ◆ liquidi biologici contenenti sangue in quantità visibile (saliva, feci, urine, ecc)



PROVVEDIMENTI SANITARI

comunicazione via mail al Dirigente Scolastico con le informazioni inerenti la modalità di trasmissione della malattia e sugli interventi che verranno adottati (offerta gratuita della vaccinazione ai soggetti individuati a rischio, se non già vaccinati)

PREVENZIONE DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE EMATICA

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue, si danno le seguenti indicazioni:

- ◆ è necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)
- ◆ pulizia: rimozione meccanica del materiale biologico tramite panno spugna della superficie imbrattata
- ◆ disinfezione: il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è una soluzione di cloro attivo allo 0,5%



UTILIZZO E IGIENE DI OGGETTI E INDUMENTI PERSONALI



Porre attenzione all'uso promiscuo di sciarpe, cappelli, equipaggiamento per il lettino



Non scambiare posate, bicchieri, etc.



Evitare di mantenere a lungo indumenti/biancheria imbrattata (ad esempio tovaglie di stoffa usate per più pasti, bavaglini con cambio non giornaliero)



Effettuare settimanalmente e ogni qualvolta si renda necessario il lavaggio di lenzuolini e federe



Effettuare quotidianamente e ogni qualvolta si renda necessario la detersione e sanificazione dei giochi

IGIENE IN AMBIENTI DI VITA COLLETTIVA



Lavaggio delle mani frequente



Aerazione degli ambienti di vita



Manutenzione degli eventuali impianti di condizionamento e dei livelli di umidificazione



Utilizzo di materiale monouso per l'igiene personale (fazzoletti, tovaglioli,..)

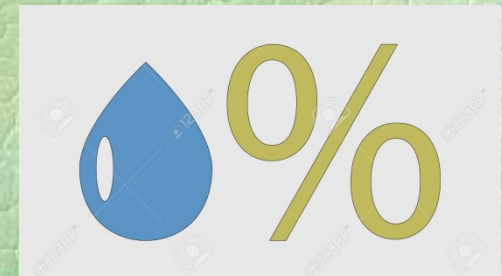
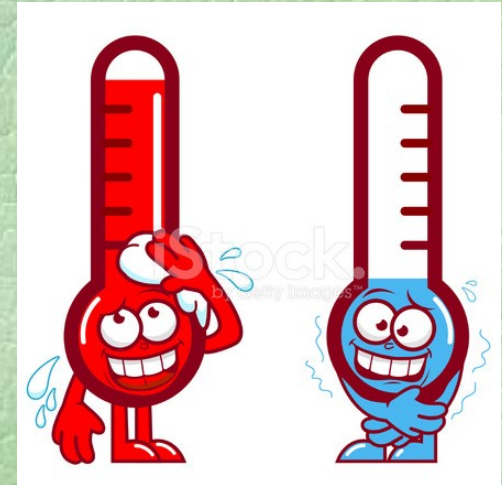


Sanificazione quotidiana e rimozione rapida dei rifiuti

Si ricorda inoltre che..

Mantenere un microclima ideale
(temperatura di 18/22°C;
umidità relativa 45-50%) aiuta

- ➡ a garantire una sensazione di benessere
- ➡ a ostacolare la proliferazione batterica



LA SALUTE È NELLE TUE MANI

Le mani rappresentano un importante veicolo
per la trasmissione delle infezioni da un
soggetto all'altro.



LAVAGGIO DELLE MANI

Un corretto lavaggio delle mani con acqua e sapone elimina la maggior parte dei batteri che si prendono attraverso il contatto fisico con persone e oggetti contaminati e che i germi si sviluppano facilmente in ambiente caldo-umido.

QUANDO LAVARE LE MANI

- ◆ Dopo essere andati al bagno.
- ◆ Prima di iniziare i lavori di pulizia o di preparazione pasti, dopo ogni pausa e al termine del turno di lavoro.
- ◆ Dopo aver toccato la spazzatura.
- ◆ Dopo aver toccato oggetti o alimenti contaminati (es. dopo aver vuotato i cestini)

QUANDO LAVARE LE MANI

- ◆ Dopo aver tossito, starnutito, essersi soffiati il naso, toccato foruncoli o altre lesioni della pelle
- ◆ Prima di indossare i guanti (per le attività che prevedono il loro uso) e dopo averli tolti
- ◆ Quando sono visibilmente sporche.

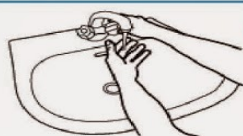


- Zone della mano che più frequentemente non vengono lavate
- Zone della mano che spesso non vengono lavate
- Zone della mano che vengono sempre lavate

Come lavarsi le mani?

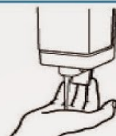
Lavare le mani quando sono sporche, oppure utilizzare le salviettine monouso

Durata della procedura: 40-60 secondi



0

Bagnare le mani con acqua



1

Applicare sapone a sufficienza sino a ricoprire tutta la superficie delle mani



2

Strofinare le mani da un palmo all'altro



3

Palmo destro sul dorso sinistro incrociando le dita e viceversa



4

Palmo a palmo con le dita intrecciate



5

Di nuovo le dita, opponendo i palmi con dita racchiuse, una mano con l'altra



6

Strofinare attraverso rotazione del pollice sinistro sul palmo destro e viceversa



7

Strofinare attraverso rotazione, all'indietro e in avanti con le dita della mano destra sul palmo sinistro e viceversa



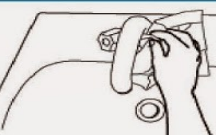
8

Risciacquare le mani con acqua



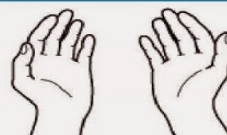
9

Asciugare le mani con una salviettina monouso



10

Usare la salviettina per chiudere il rubinetto



11

Le mani sono ora pulite

COME LAVARE LE MANI

1. Bagnare le mani con acqua calda.
2. Applicare il sapone nel cavo delle mani.
3. Insaponare bene.
4. Frizionare, strofinare le mani tra loro per almeno 10-15 secondi, senza dimenticare gli spazi tra le dita e attorno alle unghie.
5. Sciacquare bene con acqua corrente calda.
6. Asciugare le mani con salviette di carta monouso.
7. Chiudere il rubinetto con la salvietta di carta.
8. Dopo il contatto con probabili fonti di germi (ferite, secrezioni e materiale organico) anche se si sono usati i guanti è consigliato proseguire il lavaggio con un antisettico.

GRAZIE
PER L'ATTENZIONE



PULIZIA E DISINFEZIONE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

L'IMPORTANZA DELLE PULIZIE NELLE COLLETTIVITÀ



LE OPERAZIONI DI PULIZIA DISINFEZIONE FANNO PARTE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

L'obiettivo delle procedure di pulizia è di **abbassare** la quota di **patogeni a livelli di sicurezza**.



È opportuno considerare il modo in cui una superficie viene pulita igienicamente (e non solo visibilmente).

È necessario un approccio “responsabile” all'utilizzo razionale dei prodotti disinfettanti e detergenti, per evitarne l'uso indiscriminato con potenziali risvolti negativi sulla salute umana e sull'ecosistema.

PULIZIA

rimozione meccanica dello sporco e del materiale organico da superfici, oggetti, cute e mucose.

È eseguita di norma con l'impiego di acqua con detergenti



✓ **I BATTERI RADDOPPIANO DI
NUMERO OGNI 30 MINUTI CIRCA**

PERCIÒ :

**PARTENDO DA 1 SOLO BATTERIO,
DOPO 15 ORE AVREMO**

☞ **1.000.000.000 DI BATTERI**

- La pulizia dei locali e degli arredi deve essere effettuata in assenza degli alunni
- I locali debbono essere abbondantemente aerati durante le procedure e al termine delle stesse per permettere la dispersione delle sostanze potenzialmente irritanti che si sprigionano con l'utilizzo dei prodotti.

Qualora i locali scolastici siano utilizzati anche per attività diverse da quella didattica e/o in caso di eventi straordinari quali (malattie infettive, vomito, ecc) si dovrà provvedere ad una approfondita pulizia prima di riammettere la scolaresca.

ATTREZZATURE PER LA PULIZIA

Per la pulizia degli ambienti si ritengono indispensabili le seguenti attrezzature:

- **Panni- spugna e teli monouso** per la spolveratura (si sconsigliano le normali spugne perché facilmente inquinabili dai germi)
- **Scope trapezoidali con frange e garze**
- **Scope tradizionali**
- **Secchi**
- **Asta pulivetro, vello lavavetro**



ATTREZZATURE PER LA PULIZIA

- ➡ **Macchine lavapavimenti**
- ➡ **Lavatrice**
- ➡ **Dispositivi di protezione individuale**
(camice, guanti, scarpe antiscivolo).



ATTREZZATURE PER LA PULIZIA

Per evitare che il materiale per le pulizie provochi una contaminazione crociata negli ambienti è stato necessario attribuire agli stessi, attrezzature proprie; per questo motivo gli ambienti scolastici sono stati divisi in 3 zone:

➡ **SERVIZI IGIENICI**

➡ **CUCINA**

➡ **AMBIENTI IN GENERE** (aule, atelier, dormitorio, corridoi, ecc.)

Per identificare a quale ambiente corrispondono le attrezzature è stato assegnato un colore differente (**codice colore**)

ATTREZZATURE PER LA PULIZIA

Sistema MOP



Si sottolinea la necessità di utilizzare **più sistemi Mop** in base alle zone da pulire: uno per i servizi igienici, uno per gli ambienti in genere (sezioni, aule, palestre, laboratori, ecc.) e uno per la cucina.

Il sistema MOP è **consigliato** perché:

- ▶ permette all'operatore di mantenere una posizione eretta;
- ▶ consente di evitare il contatto con l'acqua sporca;
- ▶ diminuisce la possibilità di allergie evitando il contatto della cute con il detersivo.



PRODOTTI DI PULIZIA

Per la pulizia degli ambienti si ritengono indispensabili i seguenti prodotti:

- ➡ detergente per superfici
- ➡ detergente per piastrelle
- ➡ crema detergente abrasiva per i sanitari
- ➡ disincrostante
- ➡ disinfettante



scegliere preferibilmente detergenti privi di cere (per evitare il rischio scivolamento) e prodotti privi di solventi e profumi aggiunti in quanto il principio attivo può causare irritazioni alla mucose o alla pelle



USO DEI PRODOTTI



- ➡ evitare dosi eccessive di prodotto
- ➡ evitare usi impropri (simultanei di prodotti diversi)
- ➡ seguire le istruzioni del produttore. La diluizione dei prodotti deve essere effettuata seguendo scrupolosamente le indicazioni della scheda tecnica
- ➡ non eccedere nell'uso dei disincrostanti per evitare una eccessiva esposizione a prodotti irritanti
- ➡ e per non incorrere nella corrosione delle superfici trattate che creerebbe un ambiente favorevole alla proliferazione di microorganismi al pari della presenza delle incrostazioni

CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI

Individuare un locale, rigorosamente chiuso a chiave, destinato a ripostiglio per la conservazione di tutti i prodotti e le attrezzature.

Mantenere, nei limiti del possibile, le confezioni originali dei prodotti con annesse schede tecniche e di sicurezza facilmente consultabili.

Nel caso occorra travasare i prodotti (ad esempio quando la fornitura è in confezioni molto grandi), i nuovi contenitori devono essere chiaramente etichettati, indicando il nome del prodotto.



MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE PER LA PULIZIA

Tutto il materiale per la pulizia deve essere regolarmente pulito dopo l'uso.

Alla fine delle operazioni di pulizia le frange MOP, le garze, i panni devono essere lavati con acqua calda e disinfettati.

Si consiglia di utilizzare il lavaggio in lavatrice ad alta temperatura (> 60°C) che consente una più efficace pulizia e una adeguata disinfezione a calore.

In alternativa alla lavatrice si deve eseguire la pulizia manuale in un **lavandino adibito unicamente a questo scopo**, seguita da immersione in soluzione acquosa di cloro allo 0,5% per 10/20 minuti, avendo cura di eseguire separatamente il lavaggio dei materiali precedentemente usati per la pulizia del bagno.



MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE PER LA PULIZIA

- Tutti i contenitori (secchi, anche quelli del MOP) usati per le operazioni di pulizia, le scope delle latrine ed altre attrezzature per i servizi igienici devono essere quotidianamente lavati con acqua e detergente e successivamente disinfettati con una soluzione acquosa di cloro allo 0,5% per almeno 10/20 minuti.
- L'umidità favorisce la crescita microbica: tutti i materiali e le attrezzature vanno asciugati in ambiente aerato (se possibile esposizione al sole)

TECNICHE DI PULIZIA

- 1. SPAZZATURA AD UMIDO**
- 2. SPOLVERATURA AD UMIDO E DETERSIONE
SUPERFICI**
- 3. DETERSIONE PAVIMENTI**
- 4. RISCIAQUO CON ACQUA CALDA**

TECNICHE DI PULIZIA

1. SPAZZATURA AD UMIDO

Non utilizzare la scopa tradizionale perché la polvere viene sollevata e torna a depositarsi.

Avvolgere la frangia dell'aliante con l'apposita garza inumidita.

Al termine delle operazioni di pulizia si devono lavare ed asciugare in ambiente areato sia le frange che le garze.



TECNICHE DI PULIZIA

2. SPOLVERATURA AD UMIDO E DETERSIONE SUPERFICI

Viene effettuata utilizzando panni su cui viene vaporizzato il prodotto idoneo



TECNICHE DI PULIZIA

3. DETERSIONE PAVIMENTI

È consigliato il sistema MOP

per ambienti ampi (corridoi, palestre) si possono utilizzare le macchine lavapavimenti

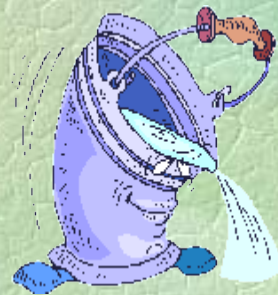


TECNICHE DI PULIZIA

4. RISCIAQUO

deve avvenire rispettando le seguenti regole:

- ◆ secchio e straccio puliti e diversi da quelli utilizzati per il lavaggio;
- ◆ l'acqua deve essere calda ed abbondante



LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI



La pulizia deve avvenire alla fine delle attività ed ogni qual volta si renda necessario.

Qualora le attività proseguono anche al pomeriggio/sera si rileva la necessità di effettuare le pulizie sia al termine della mattinata che alla fine dell'ultimo turno.

Le attrezzature per la pulizia dei bagni devono essere utilizzate solo in questi locali.

LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI



- Per il lavaggio dei sanitari è opportuno utilizzare panni monouso o panni-spugna diversificati per codice-colore a seconda che vengano utilizzati per lavandini/docce o wc.
- I guanti per la pulizia dei wc devono essere riservati solamente a questo uso.
- La detersione di wc e lavandini deve essere effettuata con creme abrasive liquide, seguita da un efficace risciacquo possibilmente con acqua calda.
- Occorre procedere prima alla pulizia dei lavandini e successivamente a quella dei vasi.

LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI



- ➡ Qualora la struttura sia dotata di turche occorre procedere alla pulizia delle stesse sempre con crema abrasiva, utilizzando una scopa apposita. Questa scopa deve essere usata solo per il lavaggio (non per il risciacquo), successivamente deterata e disinfettata per immersione e fatta asciugare in ambiente aerato.
- ➡ Il risciacquo della turca può essere effettuato tramite l'utilizzo del tubo di gomma (che andrà immediatamente rimosso dopo il termine dell'operazione di risciacquo, al fine di evitarne l'utilizzo da parte degli studenti) o con secchi di acqua preferibilmente calda. L'eccesso di acqua deve infine essere rimosso con una scopa pulita.
- ➡ Si consiglia di lavare il pavimento con sistema MOP.

LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI



- Gli erogatori di sapone liquido vanno lavati con detergente tutte le volte che si esaurisce.
- Si consiglia di effettuare mensilmente il lavaggio delle superfici verticali (pareti piastrellate, porte e docce delle palestre).

LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI



È opportuno che la pulizia sia seguita dalla disinfezione, con i prodotti e le modalità indicati, per:

- 1-pavimenti dei locali wc*
- 2-corda/pulsante dello sciacquone*
- 3-maniglia delle porte*
- 4-sanitari*
- 5-pulsante erogatore di sapone*
- 6-rubinetteria*

Prima di disinfettare è opportuno lasciare asciugare le superfici.

LA PULIZIA DELLA MENSA SCOLASTICA



Deve essere eseguita una volta al giorno con le seguenti modalità:

- ➡ accurata pulizia delle superfici, di eventuali lavelli, di piani d'appoggio e di pareti piastrellate con soluzione detergente sgrassante e panni spugna.
- ➡ raccolta dal pavimento di polveri e residui di cibo.
- ➡ lavaggio del pavimento con sistema MOP.

Nel caso in cui il locale venga utilizzato in più turni o per altri usi (riunioni, ecc) dovranno essere ripristinate le idonee condizioni igienico sanitarie.

LA PULIZIA DELLA PALESTRA



La pulizia deve essere quotidiana.

In caso di uso della palestra al di fuori dell'attività scolastica è necessario ripetere le operazioni di pulizia del pavimento della palestra, dei servizi igienici, delle docce e spogliatoi anche al termine della giornata.

Tutti i locali devono essere abbondantemente aerati durante e dopo la pulizia.

Nel caso di uso extra scolastico della palestra dovrà essere predisposta una procedura che individui le mansioni dei vari utilizzatori.

LA SALUTE È NELLE TUE MANI

Le mani rappresentano un importante veicolo per la trasmissione delle infezioni da un soggetto all'altro.



PALESTRA AD USO PLURIMO



LEGIONELLA



GRAZIE
PER L'ATTENZIONE



DISINFEZIONE E DISINFETTANTI



LE PRATICHE DI DECONTAMINAZIONE MICROBICA

◆ DETERSIONE

◆ DISINFEZIONE



DISINFEZIONE



La disinfezione è una procedura che abbassa sino a livelli di sicurezza la carica dei contaminanti microbici.

Porta alla riduzione dei microrganismi patogeni e non.

Non porta necessariamente all'eliminazione di tutti i microrganismi presenti e/o delle spore.

EFFICACIA DEI DISINFETTANTI DIPENDE DA

- ➡ **caratteristiche dei microrganismi e carica batterica iniziale**
una carica batterica iniziale elevata diminuisce le probabilità di successo della disinfezione
- ➡ **concentrazione d'impiego**
tende a diminuire con il tempo di utilizzo della stessa soluzione
(soprattutto per inattivazione del principio attivo)
- ➡ **tempi di contatto**
- ➡ **presenza di materiale organico**

CRITERI PER LA SCELTA DEI DISINFETTANTI



il disinfettante scelto deve essere attivo (nelle condizioni d'uso!!!) sui germi-bersaglio

- ➡ non deve corrodere
- ➡ non deve essere tossico per operatori e allievi

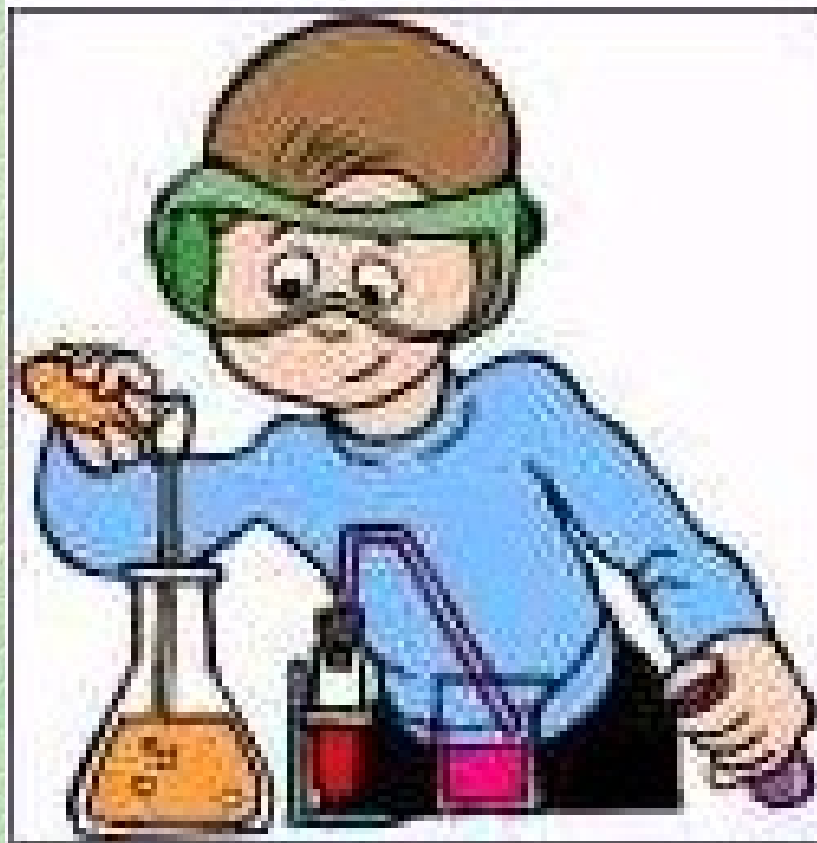
Non mescolare mai arbitrariamente detergenti e/o disinfettanti!!!

Il rischio è che si verifichi:

- ➡ reazione con produzione di sostanze tossiche anche gassose
- ➡ perdita di efficacia



I PRINCÌPI ATTIVI



COMPOSTI DEL CLORO

Prodotti per la disinfezione:



- ➡ candeggina e prodotti professionali a base di ipoclorito per pavimenti, pareti lavabili, sanitari, arredi, ecc..
- ➡ disinfettanti registrati come presidi medico chirurgici: (amuchina e milton, ecc.) per la disinfezione di fasciatoi, tetterelle, giocattoli per lattanti, ecc.

COMPOSTI DEL CLORO

➡ Caratteristiche

l'ipoclorito di sodio (candeggina) viene posto normalmente in commercio con un contenuto del 5%. Le formulazioni impiegate nella disinfezione sono a bassa concentrazione (0,5% di cloro attivo) e sono stabilizzate con cloruro di sodio che le rende meno irritanti.

INDICAZIONI PER L'UTILIZZO DEI DISINFETTANTI

Per la disinfezione di superfici ed oggetti a maggior rischio, la candeggina deve essere utilizzata alla concentrazione di cloro attivo pari allo 0,5% che si ottiene:

con una candeggina che riporti in etichetta una concentrazione del 5% (come risulta frequentemente nei prodotti per la pulizia) diluendo una parte di disinfettante in 9 parti d'acqua

Nel caso in cui la candeggina in commercio avesse una concentrazione di ipoclorito inferiore, ad es. al 4% la diluizione dovrà essere inferiore (es. 1 parte di disinfettante con 8 parti di acqua)

INDICAZIONI PER L'UTILIZZO DEI DISINFETTANTI

È importante che il prodotto acquistato indichi in etichetta la concentrazione precisa di ipoclorito di sodio presente (*) così da permettere di raggiungere la concentrazione dello 0,5% di cloro attivo. A questa concentrazione il tempo di contatto minimo consigliato è di 10 minuti.

(*) Prima di procedere all'uso dell'ipoclorito di sodio occorre consultare la scheda tecnica: per motivi che riguardano il trasporto e lo stoccaggio non sempre le concentrazioni riportate in etichetta risultano chiare e precise.

AVVERTENZE PER L'USO DEI DISINFETTANTI

- ◆ se necessario, diluire il prodotto poco prima dell'uso perché il disinfettante perde rapidamente efficacia, il prodotto rimanente a fine della giornata deve essere eliminato
- ◆ non diluire con acqua calda (liberazione vapori tossici)
- ◆ non usare in presenza di acidi (liberazione di vapori tossici)
- ◆ non mescolare mai i prodotti tra di loro o con detergenti
- ◆ risciacquare abbondantemente le superfici metalliche dopo la disinfezione con cloro per evitarne la corrosione

AVVERTENZE PER L'USO DEI DISINFETTANTI

- ➡ aerare gli ambienti durante l'utilizzo.
- ➡ indossare durante l'utilizzo dispositivi individuali di sicurezza (DPI) adeguati per le mani (guanti protettivi). L'utilizzo di DPI per le vie respiratorie (mascherine con filtri specifici per vapori di cloro) va riservato solo al personale addetto che dovesse presentare intolleranza ai vapori di cloro anche a debole concentrazione.
- ➡ tenere i prodotti fuori dalla portata dei bambini.
- ➡ la scheda tecnica va accuratamente conservata a cura del personale e consultata prima dell'utilizzo.

L' ETICHETTA

è il mezzo per informare gli utenti che utilizzano il prodotto commerciale.

contiene tutte le indicazioni per un uso corretto della sostanza/miscela ed in particolare:

- pittogrammi di pericolo “simboli”
- indicazioni di pericolo
- consigli di prudenza
- nome e riferimenti del responsabile dell'immissione in commercio
- numero di emergenza

L' ETICHETTA: PITTOGRAMMI

Il pittogramma di pericolo è un'immagine che fornisce informazioni sui danni che una particolare sostanza o miscela può causare alla salute dell'individuo o dell'ambiente

Gli attuali pittogrammi sono 9, hanno forma di diamante con bordo rosso e sfondo bianco e sostituiscono i simboli quadrati di colore arancione previsti dalla legislazione precedente.

Dal 1 giugno 2017 tutte le sostanze/miscele dovranno essere etichettate con i nuovi pittogrammi.

ETICHETTA: INDICAZIONI DI PERICOLO E CONSIGLI DI PRUDENZA

Le **indicazioni di pericolo** (frasi H, Hazard statement) accompagnano il pittogramma e specificano il tipo di pericolo. Sono composte dalla lettera H seguita da 3 numeri di cui il primo indica il tipo di pericolo (H2 = pericoli chimico-fisici, H3 = pericoli per la salute, H4 = pericoli per l'ambiente) mentre i due successivi corrispondono all'ordine sequenziale di definizione.

I **consigli di prudenza** (frasi P, Precautionary statements) sono composti dalla lettera P seguita da 3 numeri di cui il primo numero indica il tipo di consiglio (P1 = carattere generale, P2 = prevenzione, P3 = reazione, P4 = conservazione, P5 = smaltimento) mentre i due successivi corrispondono all'ordine sequenziale di definizione.

Per iniziativa volontaria dei fabbricanti, sull'etichetta possono poi essere presenti altri simboli che possono aiutare ad usare un prodotto in modo sicuro (simboli AISE ad esempio).

NUOVO SIMBOLO	POSSIBILI EFFETTI	VECCHI SIMBOLI
 Gas sotto pressione	→ può esplodere se esposto al calore → può provocare ustioni o lesioni criogeniche (gas refrigerato)	Non esiste alcun simbolo corrispondente
 Esplosivo	→ può esplodere a seguito del contatto con una sorgente di innesco o di urti	
 Infiammabile	→ può infiammarsi a contatto con sorgenti di innesco (scintille, fiamme, calore...) → può infiammarsi a contatto con l'aria → può infiammarsi a contatto con l'acqua (sviluppo di gas infiammabili)	
 Comburente	→ può provocare o rendere più pericoloso un incendio o un'esplosione	
 Corrosivo	→ può corrodere i metalli → può causare gravi ustioni alla pelle o lesioni oculari	 
 Pericoloso per la salute	→ avvelenamento ad alte dosi → irritazione agli occhi, alla pelle o alle vie respiratorie → sensibilizzazione cutanea (es. allergie o eczemi) → sonnolenza o vertigini	

 Tossicità acuta	→ rapido avvelenamento anche a piccole dosi → effetti molto vari, dalle nausee alla perdita di conoscenza fino alla morte	 
 Tossicità a lungo termine	→ cancerogeno → mutageno (modificazioni del DNA con danni sulla persona esposta o sulla sua discendenza) → tossico per la riproduzione, ovvero con effetti negativi sulle funzioni sessuali, diminuzione della fertilità, morte del feto o malformazioni → tossicità specifica per organi bersaglio (es. fegato o sistema nervoso), sia per esposizioni singole che ripetute → gravi effetti sui polmoni, anche mortali, se penetrano attraverso le vie respiratorie → allergie respiratorie (es. asma)	
 Pericoloso per l'ambiente	→ pericoloso per l'ambiente → tossico per gli organismi acquatici (es. pesci, crostacei, alghe o piante)	

SCHEDA DI SICUREZZA

rappresenta il documento che il fornitore di una sostanza o miscela deve trasmettere all'acquirente, se utilizzatore professionale, per informarlo dei pericoli, delle proprietà del prodotto, dei rischi per la salute umana e per l'ambiente e delle misure di protezione da prendere in considerazione delle condizioni d'uso.

SCHEDA DI SICUREZZA

La SDS è complementare all'etichetta di pericolo e costituisce una fonte di informazione preziosa per valutare i rischi chimici, pianificare interventi di vigilanza, controllo e sorveglianza, e per intervenire in caso di incidenti di rilevanza sanitaria e/o ambientale.

La Scheda di Dati di Sicurezza (SDS) è richiesta dal “Regolamento REACH” (Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals), acronimo che sintetizza il titolo esteso del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche

SCHEDA DI SICUREZZA

Le informazioni vanno riportate obbligatoriamente in un formato standard che prevede 16 sezioni e 48 sottosezioni:

Sezione 1: Identificazione del prodotto e della società responsabile della sua immissione in commercio

- 1.1. Identificatore del prodotto
- 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati
- 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza
- 1.4. Numero telefonico di emergenza

Sezione 2: Identificazione dei pericoli per la salute e per l'ambiente

- 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela
- 2.2. Elementi dell'etichetta
- 2.3. Altri pericoli

Sezione 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

- 3.1. Sostanze
- 3.2. Miscele

Sezione 4: Misure di primo soccorso

- 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso
- 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati
- 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Sezione 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Sezione 6: Misure in caso di rilascio accidentale del prodotto

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.2. Precauzioni ambientali

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Sezione 7: Manipolazione e stoccaggio

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

7.3. Usi finali particolari

Sezione 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

8.2. Controlli dell'esposizione

Sezione 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

9.2. Altre informazioni

Sezione 10: Stabilità e reattività

- 10.1. Reattività
- 10.2. Stabilità chimica
- 10.3. Possibilità di reazioni pericolose
- 10.4. Condizioni da evitare
- 10.5. Materiali incompatibili
- 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Sezione 11 : Informazioni tossicologiche

- 11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Sezione 12 : Informazioni ecologiche

- 12.1. Tossicità
- 12.2. Persistenza e degradabilità
- 12.3. Potenziale di bioaccumulo
- 12.4. Mobilità nel suolo
- 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB
- 12.6. Altri effetti avversi

Sezione 13 : Considerazioni sullo smaltimento

- 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Sezione 14 : Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

14.2. Nome di spedizione appropriato ONU

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

14.4. Gruppo d'imballaggio

14.5. Pericoli per l'ambiente

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

14.7. Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II di Marpol 73/78 ed il codice IBC

Sezione 15 : Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Sezione 16 : Altre informazioni

CONSERVAZIONE E MANIPOLAZIONE

- ➡ Tenere a disposizione le schede tecniche e di sicurezza di tutti i prodotti in uso.
- ➡ Conservare i prodotti al riparo dalla luce e lontano da fonti di calore, possibilmente in apposito armadietto e separati dal materiale infiammabile, secondo quanto previsto dalle norme antincendio.
- ➡ Una volta aperte le confezioni originali, evidenziare con apposita etichetta la data di apertura e quella di scadenza.
- ➡ Una volta preparata la soluzione, riportare sui contenitori pronti per l'uso il nome del prodotto, la concentrazione, la destinazione d'uso, la data di preparazione e di scadenza.

CONSERVAZIONE E MANIPOLAZIONE

- Utilizzare il prodotto con le modalità e le concentrazioni riportate in etichetta, rispettando le avvertenze.
- Non mescolare prodotti diversi tra loro.
- Non utilizzare detergenti e disinfettanti insieme poiché il loro uso congiunto potrebbe eliminare l'effetto del disinfettante.
- Se la soluzione non è già pronta all'uso, effettuare la diluizione rispettando le modalità previste.
- In caso di fuoriuscita di un certo quantitativo di disinfettante lungo il contenitore, asciugarlo immediatamente.
- Utilizzare possibilmente flaconi di piccolo volume per ridurre il rischio di inquinamento da microrganismi delle soluzioni.
- Durante l'uso, evitare che la bocca del contenitore e la parte interna del tappo vengano direttamente a contatto con le mani dell'operatore o con altri oggetti/superfici.
- Chiudere sempre bene i contenitori dopo l'uso per evitare il contatto con l'aria (evaporazione del solvente e rischio di inquinamento).
- Indossare sempre i dispositivi di protezione previsti

SICUREZZA DEGLI OPERATORI

i rischi cui sono esposti gli operatori del settore delle pulizie variano in relazione al tipo di attività che svolgono ed all'ambiente in cui operano.

l'utilizzo di prodotti detergenti e disinfettanti può quindi generare rischi: è necessario sviluppare misure di prevenzione quindi l'utilizzo corretto di dispositivi di protezione individuale.

inoltre le operazioni di pulizia, devono essere eseguite, per quanto possibile, in ambienti aerati.

GRAZIE
PER L'ATTENZIONE

